

IL GIORNALE

LE TESTATE

Esistono diversi tipi di giornali o, come si dice nel linguaggio tecnico del giornalismo, di testate. La **testata** è il nome, la denominazione del giornale. La testata è stampata, con caratteri diversi e tipici di ogni giornale, nella parte superiore della prima pagina; questa stessa parte contiene altre informazioni: il numero, la data, l'indicazione della proprietà o una definizione generale degli argomenti trattati o delle località geografiche nelle quali il giornale viene regolarmente diffuso, come potete osservare nelle riproduzioni della fig. 1.



Fig. 1. Informazioni ricavabili dalla testata.

1. Nome o denominazione.
2. Numero progressivo, data, prezzo e sede. Il numero progressivo dell'anno stampato nella testata permette di conoscere indirettamente l'anno di fondazione del giornale.
3. Definizione (è più frequente nei giornali di partito).
4. Informazioni varie: indirizzi delle varie sedi, prezzi e modalità di abbonamento, prezzi della pubblicità, informazioni economiche sui capitali del giornale...
5. Nella manchette è possibile trovare sia immagini pubblicitarie, sia brevi sommari del contenuto del giornale, sia il richiamo ad un solo articolo interno costituito dalla foto e dal titolo.
6. Altre informazioni che ogni giornale può inserire nella testata.
7. Sommari o titoli di articoli all'interno.

Es. Evidenze, nel giornale, le informazioni ricavabili dalla testata.

È possibile distinguere e classificare i quotidiani sulla base di criteri diversi.

- La **periodicità** dei giornali è sempre quotidiana, esistono però giornali del mattino e giornali della sera.
- Sulla base della **diffusione** territoriale distinguiamo i giornali a diffusione nazionale da quelli a diffusione regionale o locale.
- Sulla base degli **argomenti** è possibile dividere i giornali in grandi settori d'interesse: i giornali d'informazione politica e varia, i giornali sportivi, dedicati cioè soltanto alle diverse discipline e attività sportive, i giornali economici...
- Dal punto di vista della **proprietà**, infine, esistono quotidiani d'informazione che sono espressione di partiti politici e altri che appartengono invece a dei gruppi finanziari o a delle cooperative di giornalisti. I gruppi finanziari, ovvero l'insieme delle persone o delle società che investono capitali nelle società di edizione di giornali, possono essere privati oppure pubblici (in questo caso si tratta di enti o di aziende).

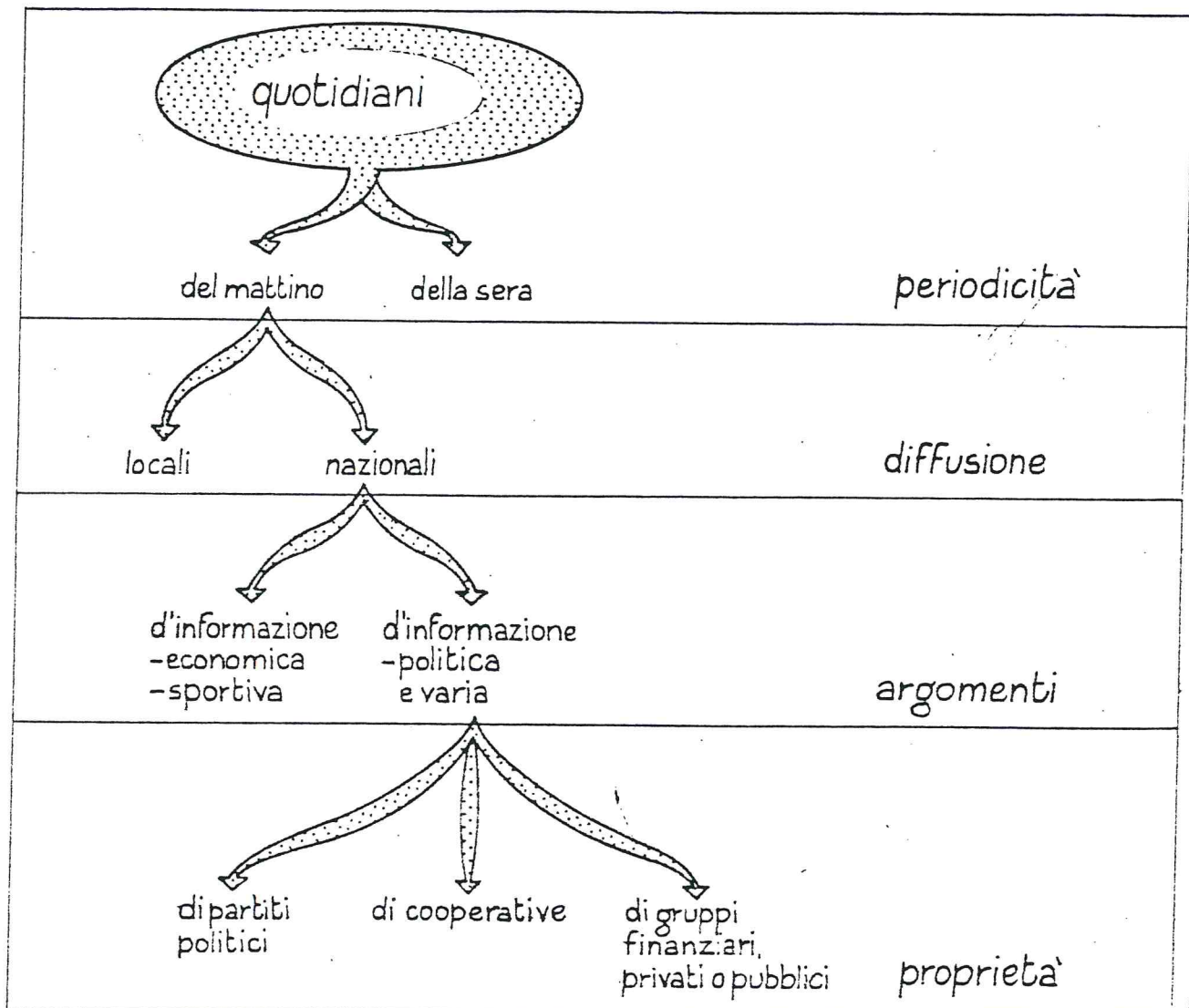


Fig. 2. Criteri e classificazione dei quotidiani.

Es.

Il giornale che stai esaminando a quali criteri risponde?

Le scelte dei giornali

Ciascuno dei criteri di classificazione delle testate, che abbiamo indicato nella fig. 2, influisce sulle caratteristiche del giornale, sulla sua impostazione grafica, sulla scelta, la presentazione e l'interpretazione dei fatti. I giornali locali, ad esempio, riserveranno più attenzione ai fatti di cronaca avvenuti nella loro zona e tutti gli argomenti saranno trattati con particolare attenzione agli aspetti e ai problemi locali. I giornali della sera, invece, hanno per tradizione una differenza rispetto a quelli del mattino: danno maggior importanza alla cronaca rispetto alla politica e tendono a ricercare notizie sensazionali, fatti... esplosivi. Quando fatti di così sensazionale rilievo non sono avvenuti, vengono «gonfiati» quelli successi (ovvero ne viene accresciuta in modo artificiale l'importanza, oppure viene ingigantito qualche particolare curioso e insolito). Queste ultime considerazioni, però, valgono anche per alcune testate del mattino.

Gli argomenti trattati differenziano i quotidiani di informazione politica e varia (che si occupano di vari aspetti della vita collettiva) da quelli che si occupano soltanto di settori specifici, ad esempio lo sport oppure l'economia.

Infine anche i giornali di partito presentano rispetto ai giornali non di partito alcune differenze: un interesse complessivamente maggiore per i problemi politici, la presentazione ufficiale della posizione di quel partito ed in generale un prevalere delle valutazioni e dei commenti rispetto all'informazione e alle notizie. Anche nei giornali non di partito esiste una precisa interpretazione dei fatti politici che viene espressa dal giornale e che corrisponde alle idee politiche del direttore e della redazione ed è talvolta influenzata dalle posizioni politiche della proprietà del giornale.

Non esistono quindi giornali senza posizioni politiche, perché significherebbe che esistono giornali senza idee. Il problema dell'orientamento politico dei quotidiani è comunque un aspetto complesso della comunicazione giornalistica, che coinvolge la serietà professionale e l'autonomia dei redattori e dei direttori, che sono gli effettivi responsabili delle informazioni e delle interpretazioni trasmesse dai giornali.

TESTATE	data di fondazione	tiratura media giornaliera relativa al 1982	tipo di testata
1 Corriere della Sera	1876	628.608	Ipv
2 La Gazzetta dello Sport	1896	566.243	Isp
3 La Stampa	1868	516.722	Ipv
4 Corriere dello Sport-Stadio	1924	417.423	Isp
5 La Repubblica	1976	365.631	Ipv
6 Il Messaggero	1878	290.863	Ipv
7 l'Unità	1924	288.941	Ipv
8 Il Giorno	1956	261.245	Ipv
9 Il Giornale nuovo	1974	259.205	Ipv
10 il Resto del Carlino	1885	252.401	Ipv
11 La Nazione	1859	234.696	Ipv
12 Il Tempo	1944	190.085	Ipv
13 Il Giornale d'Italia (nuova serie)	1980	176.739	Ipv
14 Il Sole-24 Ore	1865	175.613	Ie

Ipv: Informazione politico e varia - *Isp*: Informazione sportiva - *Ie*: Informazione economica.

Tabella 3. Anno di fondazione e tiratura media delle prime 14 testate a diffusione nazionale.

Es. Osserva con attenzione il quotidiano e confronta ogni pagina con lo schema seguente.

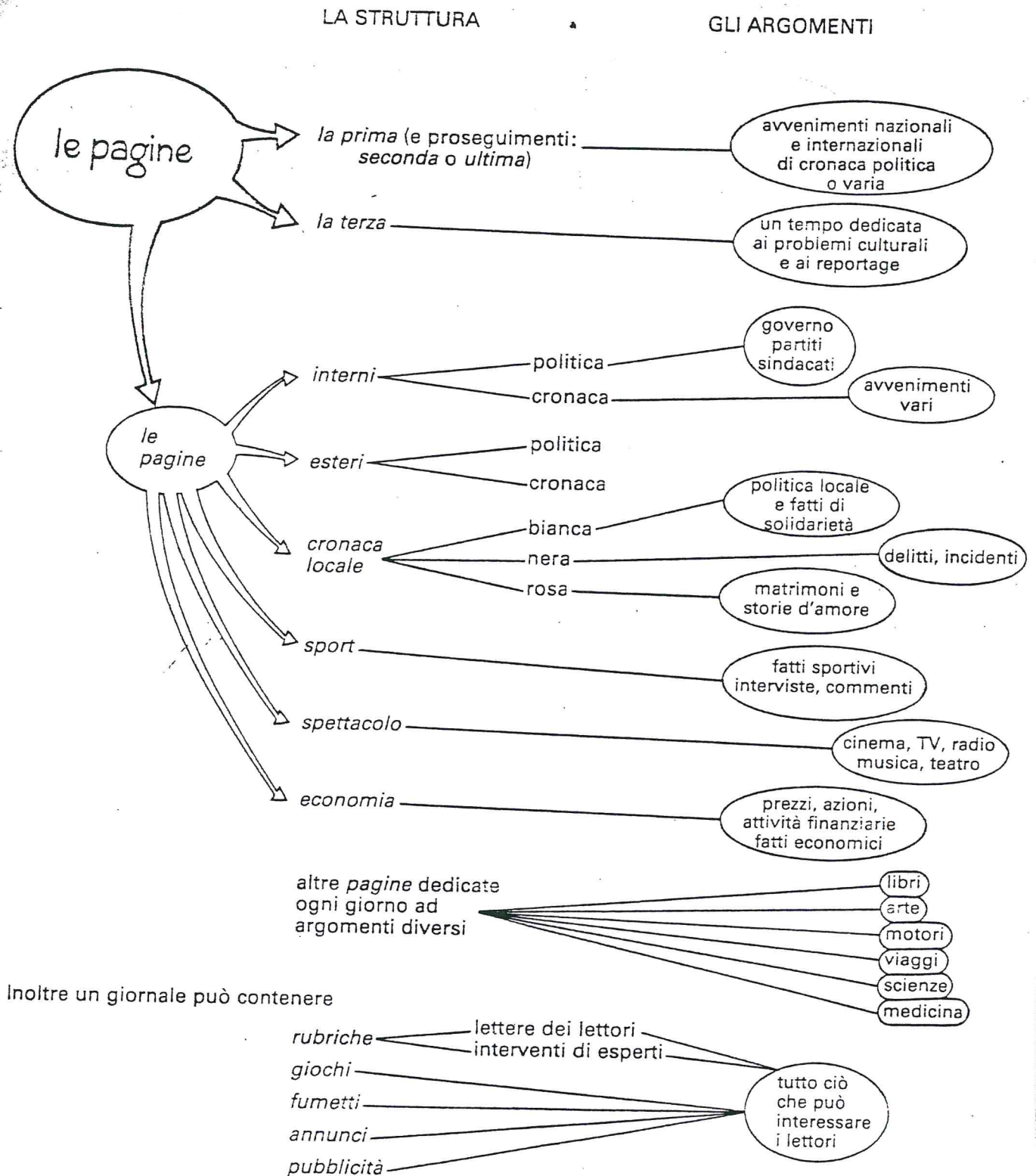


Fig. 4. Pagine e argomenti nei quotidiani più diffusi.

LA PAGINA E GLI ARTICOLI

Sfogliando un giornale è facile avere l'impressione che ogni pagina sia diversa dalle altre e che sia quindi impossibile stabilire dei criteri di analisi e di classificazione delle singole pagine, che consentano di capire come sono fatte e di confrontarle fra loro. Soprattutto negli ultimi decenni, con l'avvento di nuove tecniche di composizione elettronica, la struttura della pagina del quotidiano ha assunto una sempre maggiore elasticità e varietà. È anche vero, però, che il lettore è tendenzialmente abituato ed «affezionato» alla struttura tipografica del proprio giornale, delle pagine che legge più spesso e nelle quali ama ritrovare al loro posto gli articoli che lo interessano.

Quando l'impaginazione e la stampa del giornale venivano realizzate con tecniche più artigianali, la struttura della pagina era molto più rigida, poiché ciò facilitava ed accelerava le varie fasi di progettazione e realizzazione del quotidiano. Nella fig. 5 potete osservare il menabò di una prima pagina dalla struttura molto tradizionale. Il menabò è il disegno schematico della pagina, in scala ridotta, che viene utilizzato dall'impaginatore per decidere la collocazione e l'ampiezza dei vari articoli, dei titoli, delle eventuali fotografie. La struttura del menabò tradizionale assegnava a ciascuno pezzo nomi convenzionali, sulla base della posizione occupata dalla pagina; questi nomi sono ancora in uso e saranno gli stessi che utilizzeremo per definire gli articoli, durante il nostro lavoro di lettura del quotidiano.

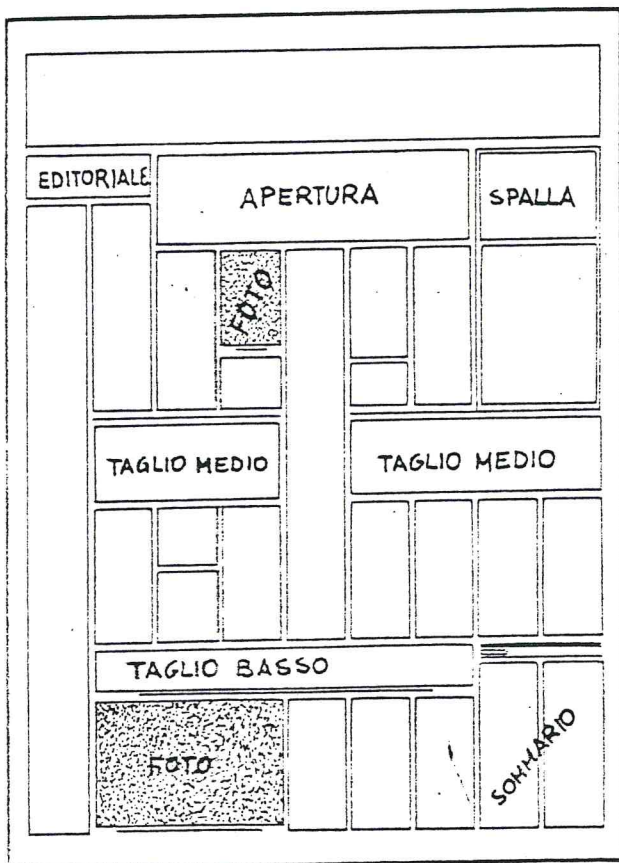


Fig. 5. A sinistra menabò di tipo tradizionale, a destra riproduzione della prima pagina corrispondente.

Ogni giornale tende ad individuare un proprio stile di impaginazione, che lo differenzi dai giornali concorrenti e lo renda facilmente riconoscibile dai propri lettori, anche solo a «colpo d'occhio». A questo stile d'impaginazione contribuiscono, oltre la disposizione degli articoli (e delle pagine), la scelta dei caratteri e della loro ampiezza, l'uso e la collocazione delle fotografie.

La diversa collocazione all'interno di una pagina attribuisce maggiore o minore importanza ad un articolo, unitamente al rilievo tipografico, ovvero allo spazio occupato e ai caratteri utilizzati. Analizziamo questi aspetti separatamente.

La collocazione. È possibile tracciare l'andamento circolare di movimento di un occhio che osserva una pagina di giornale: è il percorso che un lettore tende normalmente a compiere con gli occhi scorrendo un'intera pagina di giornale. Questa linea, rappresentata nella fig. 6, determina il maggior o minor rilievo dei pezzi a seconda della collocazione nella pagina.

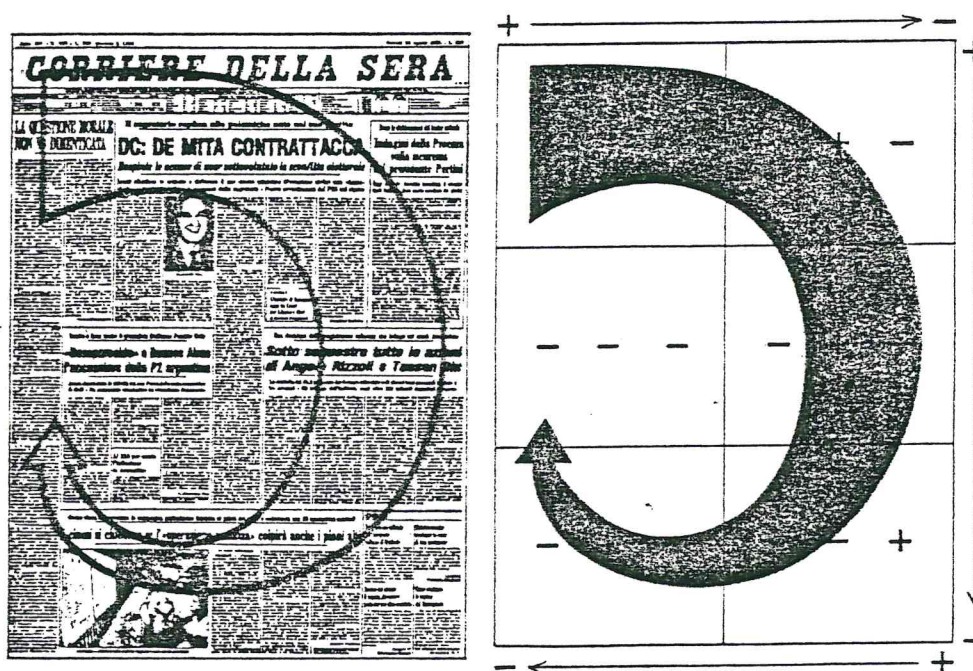


Fig. 6. Movimento dell'occhio su una pagina di giornale e curva di attenzione. Le zone della pagina considerate di maggior rilievo corrispondono ai punti di maggior attenzione del lettore. Il percorso di lettura dell'occhio potrà essere modificato dalla presenza di fotografie e dalla scelta degli aspetti tipografici.

Rilievo tipografico. La maggiore o minore importanza di un articolo è determinata anche da alcune caratteristiche tipografiche:

- la dimensione del titolo e del testo
- il carattere e il corpo
- la presenza o l'assenza di fotografie
- eventuali altri accorgimenti tipografici (filettature, cornici...)



Le dimensioni dell'articolo

Il valore della dimensione dell'articolo, ovvero dello spazio tipografico occupato, può essere calcolato in due modi.

- a) *Rispetto alle colonne e alle righe occupate*
 In questo caso si procede calcolando il numero di colonne o di frazioni di colonna occupate da ciascun articolo. Per calcolare la percentuale rispetto alla pagina complessiva bisogna valutare il numero complessivo di colonne. (Spesso questo conteggio è ostacolato dalla struttura non regolare delle colonne). Più laborioso è invece calcolare il numero delle righe.
- b) *Rispetto all'area della superficie occupata*
 Poiché tutti gli articoli, anche se di forma irregolare, possono essere rappresentati come una somma di rettangoli e quadrati, non è difficile calcolare l'area occupata da ciascun articolo e confrontarla con la superficie totale della pagina (o dell'intero giornale).

Spesso è interessante conteggiare separatamente l'area del titolo e quella del testo, per notare eventuali squilibri.

È infine necessario osservare, nella valutazione del rilievo di un articolo, il tipo di carattere e il corpo usato nella composizione del testo e soprattutto del titolo.



Fig. 7. Caratteri e corpi del giornale.

Es -
 Evidenze i tipi di caratteri usati nel giornale.

IL TITOLO

Si dice spesso che il titolo è una chiave di lettura dell'articolo. Ciò significa che chi sfoglia un giornale viene attratto dai titoli, che egli legge o scorre con gli occhi prima di leggere gli articoli. Attraverso il titolo, il lettore non solo decide se leggere oppure no l'articolo, ma anche come leggerlo. Il titolo, infatti, dà al lettore una prima serie di informazioni che ne orientano la strategia di lettura. Il lettore, dopo aver letto il titolo, sa che cosa aspettarsi dal testo e lo legge per soddisfare questa aspettativa.

È anche vero, però, che spesso i titoli dei giornali suscitano delle false aspettative, ovvero stimolano nel lettore interessi che non saranno soddisfatti dal testo. In questo caso, più che funzionare da chiave che orienta la strategia di lettura, il titolo diviene un'esca... per far abboccare il lettore e rischia di rendere difficile la stessa comprensione del testo. Spesso, inoltre, il lettore è attratto più dalle caratteristiche tipografiche del titolo che dal suo contenuto.

Il titolo, quindi, è una corretta chiave di lettura, che facilita la comprensione del testo, soltanto per i lettori più esperti, che sono abituati alle tecniche e ai... trucchi della comunicazione giornalistica. Per capire correttamente i titoli, inoltre, è talvolta necessario conoscere abbastanza bene gli argomenti trattati nell'articolo.

Ciò vale soprattutto per quegli argomenti che il giornale affronta quotidianamente e sui quali il lettore abituale possiede già una serie di informazioni e di conoscenze che gli consentono di capire o addirittura di decifrare i titoli.

Le pagine che seguono hanno lo scopo di abituarvi progressivamente a riconoscere la struttura dei titoli giornalistici, a ricavare da essi il maggior numero possibile di informazioni e ad usare le conoscenze che spesso essi richiedono.

Analizzeremo separatamente alcune caratteristiche del titolo, che riguardano sia l'aspetto sintattico (ovvero l'uso, la distribuzione e i rapporti reciproci delle parole) sia l'aspetto tematico (ovvero la scelta e la trasmissione di informazioni attorno a determinati argomenti). La corretta comprensione di un titolo è il risultato della capacità di capire contemporaneamente tutti gli aspetti, mettendoli in rapporto con le proprie conoscenze di tipo diverso: linguistiche (quelle che permettono di comprendere i significati del titolo), di carattere generale (relative ai diversi settori d'interesse di cui il giornale si occupa) e infine specifiche e particolari (ovvero relative all'argomento affrontato dal titolo).

Es -

Ritaglia e incolla alcuni titoli - Confrontali con i titoli scelti dagli altri giornali che riportano lo stesso avvenimento -

Quali sono le differenze?

Li avresti scritti in altro modo?

GLI ARTICOLI

Finora abbiamo compiuto una specie di percorso di avvicinamento all'articolo, attraverso l'analisi di altre parti del quotidiano. È un percorso simile a quello compiuto da ogni lettore, prima di giungere alla lettura di un articolo che lo interessa: egli infatti acquista una testata anziché un'altra, ne sfoglia le pagine, ne sceglie una, scorre i titoli e la sua attenzione è attratta da quello che lo interessa e lo colpisce maggiormente.

Ci occuperemo ora di un'ultima caratteristica della comunicazione giornalistica: la varietà dei tipi di articoli che compongono un quotidiano. Gli articoli di qualsiasi giornale hanno infatti caratteristiche che dipendono da molti fattori. La fig. 11 e l'elenco che segue vi forniranno gli strumenti per orientarvi nel complesso... universo dei testi giornalistici.

TIPI DI ARTICOLI	FUNZIONI	CONTENUTI	SCOPI	
Notizia Cronaca nera rosa bianca politica sportiva dello spettacolo	RACCONTARE	<pre> graph TD fatti((fatti)) --- cause((cause)) fatti --- circostanze((circostanze)) fatti --- conseguenze((consequenze)) fatti --- problemi((problemi)) fatti --- idee((idee)) idee --- opinioni((opinioni)) idee --- interpretazioni((interpretazioni)) idee --- giudizi((giudizi)) </pre>	INFORMARE	
Reportage	DESCRIVERE			ORIENTARE
Corrispondenza	ESPORRE			CONVINCERE
Servizio di attualità	RIPORTARE			
Servizio speciale	COMMENTARE			
Inchiesta	INTERPRETARE			
Intervista				
Commento: Fondo o Editoriale Elzeviro Breve nota Recensione Corsivo	ARGOMENTARE			

Fig. 11. Tipi di testi, funzioni, contenuti e scopi della comunicazione giornalistica.

Le differenze fra i diversi tipi di articoli sono dovute ai seguenti fattori:

- la **funzione** o le funzioni svolte da ciascun articolo nei confronti dell'argomento affrontato (colonna 2);
- il **contenuto**, ovvero le caratteristiche generali degli argomenti trattati dagli articoli (colonna 3);
- lo **scopo** o gli scopi che ciascun articolo si prefigge nei confronti dei destinatari (colonna 4).

Es. Evidenzia, nell'articolo scelto, i contenuti.

La notizia

La notizia o nota è il tipo di articolo più breve: riporta, senza commenti e con pochi particolari, un fatto avvenuto.

Spesso la notizia è semplicemente la riscrittura, con pochi ampliamenti, dell'informazione che la redazione del quotidiano ha ricevuto da una delle sue fonti: le agenzie di stampa, il cronista che lavora in stretto contatto con alcuni Uffici Pubblici (Questura, Ospedali, Enti locali, Tribunali...), gli Uffici Stampa di Enti Pubblici o grandi aziende, che ogni giorno trasmettono informazioni sulla loro attività.

La notizia contiene dunque gli elementi essenziali del fatto giornalistico: possiamo dire che si tratta della serie di informazioni che rispondono a precise domande relative al fatto.

- CHE COSA è successo? → il FATTO fatto
 - CHI SONO i protagonisti? → i PROTAGONISTI
 - DOVE è avvenuto il fatto? → il LUOGO
 - QUANDO è avvenuto? → il TEMPO
 - COME si è svolto? → le MODALITÀ
- } la SITUAZIONE circostanze

A queste caratteristiche, che definiscono il fatto e le sue circostanze, potremmo aggiungere le informazioni relative ad un'ultima domanda:

- PERCHÉ è avvenuto il fatto? → cause

Queste informazioni, come vedremo, ritornano in tutti gli articoli giornalistici che espongono o raccontano fatti; soprattutto, quindi, nella notizia e nella cronaca. La notizia, proprio perché più breve, può ridursi ai soli elementi essenziali, escludendo, ad esempio, le modalità.

Spesso, comunque, l'esposizione di un fatto contiene un ulteriore elemento di notevole interesse per il lettore: le conseguenze del fatto, ovvero ciò che il fatto ha provocato nei protagonisti, i cambiamenti che ha recato.

Abbiamo quindi una struttura della notizia, che può essere schematizzata in questo modo:



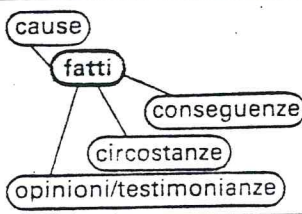
È importante notare che spesso la determinazione del fatto, la scelta delle cause che l'hanno prodotto e soprattutto delle conseguenze sono decise dal giornalista o dalla redazione: in queste scelte consiste una parte notevole dell'orientamento prodotto dal giornale sul lettore.

TIPO DI ARTICOLO	FUNZIONI	CONTENUTI	SCOPI
La notizia	ESPORRE		INFORMARE ORIENTARE

Es. Ritaglia e incolla una notizia evidenziandone i contenuti.

Lo schema che abbiamo tracciato rispetta anche la successione temporale degli avvenimenti, ovvero lo svolgersi dei fatti nel tempo: le cause (e gli antefatti) nella realtà precedono i fatti e le conseguenze.
 Nell'esposizione dell'articolo, però, l'ordine di questi aspetti della notizia può essere alterato. Alla successione temporale o cronologica dei fatti viene sostituita una successione logica scelta dall'autore dell'articolo. Nella successione logica, come potete verificare sia nelle notizie delle pagine precedenti sia nell'articolo di cronaca che segue, le conseguenze, ad esempio, possono essere esposte prima della narrazione dei fatti, mentre gli antefatti e le cause possono essere esposti alla fine dell'articolo. Queste scelte dipendono da ciò che il giornalista vuol mettere in evidenza.

È interessante, infine, osservare che l'articolo di cronaca inizia spesso con un riassunto iniziale, che contiene tutte le informazioni essenziali; è una specie di breve notizia introduttiva, che potrebbe anche essere sufficiente. Dopo questa apertura, l'articolo riprende con la narrazione più dettagliata dei fatti. Questa premessa-riassunto si chiama, con un termine inglese, **lead**. *Lead* significa capo, inizio.

TIPO DI ARTICOLO	FUNZIONI	CONTENUTI	SCOPI
<i>Cronaca</i>	RACCONTARE DESCRIVERE ESPORRE RIPORTARE		INFORMARE ORIENTARE

Es Ritaglia e incolla un articolo di cronaca
 In quale settore può essere collocato?
 Evidenzia i contenuti.

Dalla cronaca al commento

Fra i testi giornalistici vi sono alcuni tipi di articoli di antica tradizione, che sono forme particolari di cronaca, arricchita da ampie parti descrittive, dai commenti e dai giudizi dell'autore, dall'esposizione delle sue idee o dalla trascrizione delle opinioni di personaggi intervistati. Si tratta quindi di articoli spesso lunghi e talvolta anche complessi, che raccontano fatti, descrivono personaggi, luoghi, situazioni, espongono opinioni e interpretazioni. Di seguito troverete un breve elenco di questi articoli e delle loro caratteristiche principali.

Il Reportage. È composto da un articolo o da una serie di articoli scritti da un inviato speciale, ovvero da un giornalista al quale è stato affidato il compito di approfondire le circostanze di un avvenimento o di illustrare le caratteristiche di un paese, di una condizione ambientale.

Le Corrispondenze. Sono gli articoli trasmessi al giornale dall'inviato che lavora stabilmente in un paese straniero. Esistono poi corrispondenze speciali, come quelle di guerra, che sono realizzate da inviati speciali che seguono costantemente fatti di eccezionale gravità.

Il Servizio d'attualità. È l'articolo o l'insieme di articoli che affronta ed illustra un argomento di attualità.

L'Inchiesta. Uno o più articoli che affrontano un problema o un tema particolarmente complesso, descrivendone caratteristiche e circostanze, esponendo dati statistici, raccogliendo opinioni e interviste, raccontando episodi significativi.

I Servizi speciali. In occasione di avvenimenti politici, sportivi o culturali ogni testata invia diversi giornalisti per seguire i fatti da diversi punti di vista e per garantire la completezza dell'informazione. Nascono così i servizi speciali.

Per tradizione questi articoli vengono pubblicati nella terza pagina, a meno che riguardino avvenimenti particolari relativi all'argomento di altre pagine: gravi episodi di cronaca, avvenimenti politici nazionali e internazionali di rilievo, manifestazioni sportive o del mondo dello spettacolo. Recentemente prevale infatti la tendenza ad avere Reportage, Servizi speciali o Inchieste su tutti i principali argomenti trattati dal giornale. Solitamente questi articoli sono scritti dai giornalisti più autorevoli della testata oppure da scrittori che soltanto in alcune occasioni collaborano al giornale e vengono definiti **collaboratori esterni**.

TIPDI ARTICOLI *	FUNZIONI	CONTENUTI	SCOPI
Reportage Corrispondenza Servizio Inchiesta	RACCONTARE DESCRIVERE ESPORRE RIPORTARE INTERPRETARE COMMENTARE	<pre> graph TD fatti((fatti)) --- luoghi((luoghi)) fatti --- situazioni((situazioni)) fatti --- dati((dati)) fatti --- personaggi((personaggi)) fatti --- problemi((problemi)) fatti --- idee((idee)) </pre>	INFORMARE ORIENTARE CONVINCERE

In tutti questi articoli prevale ancora lo scopo di informare, ma l'importanza dei temi trattati e spesso il prestigio dell'autore non possono non influenzare le idee del lettore.

Es: Evoluzione i tipi di articoli elencati.

L'intervista


L'intervista è un altro dei testi tipici della comunicazione giornalistica; è l'articolo scritto dal giornalista che si è recato a colloquio con un personaggio, gli ha posto una serie di interrogativi, ne ha ascoltato le risposte. Da questo materiale, che può essere raccolto sotto forma di appunti o di registrazioni, il giornalista ricava l'articolo, scegliendo le risposte più interessanti, inserendo, oltre alle domande e alle relative risposte, parti descrittive, considerazioni personali. L'intervista, rispetto alle diverse forme di cronaca, ha come contenuto principale le idee, ma è spesso legata a fatti ed avvenimenti.

L'intervista pone seri problemi di trascrizione fedele delle parole del personaggio intervistato; ed è fondamentale, per la corretta valutazione e comprensione del testo, osservare se il giornalista utilizza nella trascrizione il discorso diretto, assumendosi la responsabilità di riportare con assoluta fedeltà le parole della persona intervistata, oppure se sceglie il discorso indiretto, riproducendo però in modo fedele il senso delle parole che ha ascoltato.

I personaggi che vengono intervistati possono appartenere ai vari settori dei quali si occupa il quotidiano: attività politica e sindacale, sport, spettacolo, mondo della cultura...

Esistono poi pagine del giornale nelle quali le interviste o le brevi dichiarazioni di personaggi famosi in quel settore sono estremamente frequenti, ad esempio lo spettacolo e lo sport. Ogni settimana, infatti, i quotidiani riportano un numero consistente di dichiarazioni dei protagonisti della vita sportiva, per anticipare, commentare, analizzare i «fatti».

In varie parti del volume potrete leggere esempi di interviste giornalistiche.

TIPO DI ARTICOLO	FUNZIONI	CONTENUTI	SCOPI
<i>Intervista</i>	RIPORTARE DESCRIVERE Personaggi Situazioni		INFORMARE ORIENTARE CONVINCERE

Es. Ritagliare e incollare alcune interviste.
Evidenziare, in ogni articolo, i contenuti.

Il commento

Con la definizione generica di **commento** possiamo indicare gli articoli nei quali prevale l'esposizione di idee da parte del giornalista o dell'esperto, che il giornale utilizza per affrontare determinati argomenti. In questi articoli i fatti e le situazioni rappresentano soltanto lo spunto del pezzo giornalistico e talvolta vengono velocemente riferiti e riassunti; in altri casi, invece, l'articolo contiene semplicemente l'esposizione articolata delle idee e delle opinioni di chi l'ha scritto.

Questi articoli svolgono funzioni diverse, tipiche del giornalismo tanto quanto il raccontare o l'esporre: argomentare, commentare, interpretare... In essi lo scopo di informare è secondario, rispetto a quelli di orientare i punti di vista e le scelte dei lettori o di convincerli della validità delle opinioni e delle valutazioni del giornale o dei singoli autori.

In base alle funzioni prevalenti, agli argomenti e alle caratteristiche tipografiche, possiamo individuare diversi tipi di articoli di commento. Ve ne forniamo un elenco con l'indicazione delle principali caratteristiche.

Fondo o editoriale: è l'articolo scritto ogni giorno dal direttore del giornale o da un altro importante giornalista della testata; nel caso in cui l'editoriale corrisponda ad una posizione dell'intera redazione può non essere firmato. Si tratta di un testo argomentativo che tratta i fatti politici del giorno, ma può anche riguardare situazioni e problemi di carattere più generale.

Nota o commento: spesso i quotidiani affidano a giornalisti o a collaboratori esterni (scrittori, uomini di cultura, scienziati, esperti) articoli di fondo o commenti su questioni di carattere generale, su fatti avvenuti o su problemi complessi della nostra società. In alcuni casi queste note costituiscono una rubrica fissa, affidata alla stessa persona o a persone diverse; queste rubriche hanno un titolo sempre eguale, a cui si aggiunge di volta in volta il titolo dell'articolo pubblicato.

Breve nota: è il commento breve a un fatto preciso o ad affermazioni di personaggi o di altri giornali; può talvolta accompagnare un articolo di cronaca e commentarne il contenuto. È scritto quasi sempre in caratteri particolari: corsivo, neretto.

Corsivo: è l'articolo di commento ironico ai fatti del giorno; prende il nome dal carattere con cui viene tradizionalmente composto, quasi sempre in prima pagina.

Recensione: è il commento particolare, dedicato a libri, film, programmi televisivi e spettacoli teatrali. Espone le opinioni del giornalista che ha il compito di seguire questi settori di attività e che viene chiamato **critico** (letterario, teatrale, cinematografico, televisivo...) a seconda del settore di cui si occupa.

Elzeviro: prende il nome dal particolare carattere con cui è tradizionalmente composto, che fu usato per la prima volta dai tipografi Eizevier, che operarono in Olanda fra il XVI e il XVIII secolo. È l'articolo che apre la terza pagina; può essere un articolo di commento, ma spesso è una riflessione o un breve racconto di un collaboratore esterno (scrittore e uomo di cultura, scienziato, storico...).

TIPO DI ARTICOLO	FUNZIONI	CONTENUTI	SCOPI
Commento:	COMMENTARE	fatti	
Fondo o Editoriale	INTERPRETARE	idee	ORIENTARE
Nota		problemi	
Breve nota	ARGOMENTARE	idee	CONVINCERE
Corsivo		giudizi	
Recensione		opinioni	
Elzeviro		interpretazioni	

Esercitazione: riportate, nello spazio, il nome corrispondente alla definizione.

Attenzione! Quasi tutte le parole sono state usate e spiegate nelle pagine precedenti, tranne alcune... che potrete riconoscere affidandovi al senso della definizione.

Apertura	_____ L'enunciazione che annuncia e mette in rilievo il contenuto di un articolo: si compone di un <i>occhiello</i> , che introduce l'argomento, del <i>titolo</i> vero e proprio che dà la notizia, di un <i>sommario</i> che la completa di qualche particolare, e in certi casi anche di un <i>catenaccio</i> che sottolinea un elemento importante.	_____ L'articolo in apertura della prima pagina che esprime l'opinione del giornale. È scritto dal direttore, che sovente non lo firma, o da un'autorevole firma del quotidiano.	in alto a sinistra, che apre una pagina. Nella prima è spesso l'articolo di fondo, nella terza è sempre l'elzeviro, nella pagina cittadina si chiama <i>capocronaca</i> e commenta fatti e problemi locali.
Articolo	_____ Il nome e il cognome di un autore, stampato con evidenza sotto il suo articolo. Si dice che è una <i>firma</i> il giornalista famoso e autorevole.	_____ L'articolo che apre la terza pagina. Stampato per tradizione con i caratteri incisi da Van Dick per i tipografi Elzevier, ne ha preso il nome.	_____ Un'intera pagina dedicata a una materia (i libri, l'automobile, i dischi) o una porzione di pagina, generalmente regolare nella posizione e nella scadenza di uscita, riservata a un personaggio o all'esperto di un particolare argomento.
Bufala	_____ Il semplice resoconto di un fatto, senza commenti.	_____ Un'importante notizia in esclusiva o l'intervista a un personaggio quasi irraggiungibile.	_____ Insieme di notizie, commenti, indiscrezioni, interpretazioni sull'attività politica della giornata, i rapporti tra i partiti ecc.
Carattere	_____ L'ampio articolo sulla vita e sull'opera di personalità della cultura e della politica, di artisti, di attori famosi. Dovrebbe essere continuamente aggiornato per poter apparire subito sul giornale, senza ritocchi o quasi, in caso di morte di quella o quell'altra personalità.	_____ Il colloquio tra un giornalista e una persona autorevole o divenuta interessante.	_____ L'opinione del giornale su un fatto. Può avere l'ampiezza e il peso dell' <i>editoriale</i> o <i>articolo di fondo</i> in prima pagina, scritto dal direttore o da un eminente articolista; può essere un <i>corsivo</i> o una breve <i>nota</i> siglata accanto alla notizia.
Coccodrillo	_____ L'articolo col quale un critico riferisce, esprimendo giudizi, su un libro, una mostra, un concerto, un film.	_____ L'insieme dei servizi giornalistici di un quotidiano. In gergo a torto si fa distinzione tra <i>redazione</i> , <i>cronaca</i> e servizi sportivi.	_____ L'esporre un fatto così come è avvenuto. In questo senso ogni parte del giornale può definirsi <i>cronaca</i> : la politica, l'economia, lo spettacolo, ma in gergo la semplice parola <i>cronaca</i> definisce il servizio (cioè un gruppo di cronisti) che si occupa della vita della città in cui il quotidiano è stampato. Il gergo giornalistico le ha anche attribuito dei colori: è <i>bianca</i> se riferisce avvenimenti politici o amministrativi della vita locale, <i>nera</i> , se racconta delitti, suicidi, sciagure stradali (la <i>nera</i> comprende anche la <i>cronaca giudiziaria</i>), è <i>rosa</i> se si occupa di vicende sentimentali, matrimoni, nascite, storie liete di adolescenti, è <i>gialla</i> quella scandalistica, che per esempio indaga sugli oscuri retroscena di un omicidio.
Colpo giornalistico	_____ Il professionista che lavora in un giornale come cronista, redattore, corrispondente o inviato. Accanto a lui lavorano i <i>praticanti</i> , i quali dopo aver superato i diciotto mesi di tirocinio possono sostenere l'esame di Stato per diventare giornalisti, e i pubblicisti, che collaborano scrivendo articoli, ma svolgono un'altra professione.	_____ Uno scritto su un solo tema o problema. Definizione oggi generica e poco usata, alla quale si preferiscono, a seconda del tipo di <i>articolo</i> , termini più precisi: <i>notizia</i> , <i>pezzo</i> , <i>servizio</i> , <i>reportage</i> , <i>nota</i> , <i>corrispondenza</i> , <i>commento</i> , ecc.	_____ Un servizio o una serie di servizi particolarmente documentati su fatti e problemi.
Commento	_____ Il disegno di una pagina su scala ricotta, dove il redattore indica la posizione dei titoli, la lunghezza dei testi, la dimensione delle fotografie.	_____ Il «nome» del giornale, salvaguardato dalla legge come la ragione sociale di qualsiasi azienda.	
Cronaca	_____ L'errore tipografico o, più generalmente, l'errore di stampa.	_____ Una notizia non vera, ma anche un titolo sbagliato o altro errore.	
Editoriale		_____ Lo stile della scrittura, tipografica o fotocomposta, scelto tra una vasta gamma.	
Elzeviro		_____ Il rapporto di un inviato su un Paese, un avvenimento. È un termine francese a sua volta derivato dall'anglosassone <i>reporter</i> .	
Firma			
Giornalista			
Inchiesta			
Intervista			
Menabò			
Notizia			
Pastone			
Recensione			
Redazione			
Refuso			
Reportage			
Rubrica			
Testata			
Titolo			

Il primo articolo

A P E R T U R A

S P A L L A

ARTICOLO DI FONDO

F O T O

Notizia contornata

T A G L I O A L T O

T A G L I O M E D I O

T A G L I O M E D I O

Taglio basso o foto

Corsivo

S O M -
M A -
R I O

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Il giornale

Sottotitolo:

Collocazione: LI 37



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it